

# ❖ PANORMUS FELIX 1765 ❖ CRONACA LOCALE ❖

## Finalmente un anno di grande ripresa in Sicilia

Palermo - Finalmente dopo due anni di carestia arriva un anno che si può definire "fausto". E' stata raccolta e venduta a prezzi molto vantaggiosi per la popolazione una grande quantità di cereali: dal Regno ne sono usciti ben 557 mila salme!

Maria Paola Bivona 2^ M

## LETTERA APERTA DI ANDREA GALLO

### CAUSE DI UNA CARESTIA

Andrea Gallo, esponente di spicco della Massoneria come molti altri intellettuali siciliani e messinesi, interviene nel dibattito scatenatosi sulle cause che hanno provocato la carestia dello scorso anno. A questo proposito riceviamo e pubblichiamo la sua lettera ad Andrea Pigionati dello scorso 16 novembre:

[...] i padroni dei fondi frumentari ed i negozianti dei frumenti credono che questo genere debbasi considerare per una mercanzia come tutte le altre, e che in conseguenze per quanto minore è il raccolto, tanto maggiore deve essere il prezzo con cui si debba comprare; e per quanto maggiore è il denaro che ogni proprietario ricava da tale vendita, tanto più ricco sarà divenuto il ceto de' fondiarij e dei mercanti: e quindi fondano per massima stabile che bisogna indurre sempre una carestia di frumento, o vera o apparente, al fine di sostenere il caro prezzo a questa derata di prima necessità[...].

E parlando del monopolio esercitato dai venditori di frumento a Palermo e delle tecniche illecite da questi usate per alzarne in modo esorbitante il prezzo, aggiunge: il governo intanto, in luogo di abolire o di regolare con alcuna savia legge questa sorte di illeciti e mostruosi contratti, gli ha se non autorizzati, tollerati finora col specioso pretesto che i negozianti devono godere di una intiera libertà nelle loro speculazioni, essendo essi lo strumento principale che fa circolare nella repubblica il denaro, che in altro caso andrebbe ad ingurgitarsi nelle mani degli avari inoperosi [...].

Da queste poche righe si evidenzia l'ottica riformatrice del nostro Gallo che afferma, nella gestione dei pubblici poteri, devono prevalere le esigenze di tipo etico-sociale e le competenze tecniche al fine di realizzare il benessere del popolo, fine ultimo del governo.

Grazie alla lungimiranza del nostro benemerito Vicerè marchese Giuseppe Fogliani, oggi la Sicilia sta vivendo un periodo di abbondanti raccolti che porta comodità di vivere agli abitanti e li risolve dalle perdite dell'anno precedente.

Maria Paola Bivona 2^ M

## Ricorre quest'anno il decimo anniversario (1755 - 1765)

### Auguri al viceré Giuseppe Fogliani

Palermo - Ricorre oggi il decimo anniversario da quando il Vicerè Marchese Giuseppe Fogliani ha preferito venire in Sicilia per dare buona prova di sé, delle sue qualità e delle sue capacità di governo. E dire che i malpensanti ritenevano, invece, che egli voleva sottrarsi agli attacchi di cui era fatto oggetto a corte. La sua reggenza è stata funestata da diversi eventi luttuosi personali come la morte della sua consorte (donna Teresa Ali Ponzon) e pubblici come la fuga di alcuni galeotti mori che hanno ucciso molti marinai



nel porto di Palermo nell'Ottobre del '55 o la condanna all'esilio dei responsabili del furto di alcune monete d'oro di epoca fenicia nel '59. L'anno dopo, in settembre, si è verificato un altro assalto dei pirati nell'isola di Ustica che era stata lasciata priva della guarigione militare. Allora ben quarantadue abitanti sono stati fatti schiavi. Ma non è finita! Per ben due anni ('63-'64) la Sicilia è stata colpita da una grave carestia, sulle cui cause si è aperto da mesi un acceso dibattito. In più, a Palermo una micidiale epidemia ha falciato centinaia di abitanti. Per giorni si sono attesi invano i rifornimenti che invece venivano sottratti dai napoletani e maltesi. Alla fine si sono contati ben 30.000 morti!

Marco Serra - Fabio Saputo 2^ M

## Un'altra esecuzione capitale a Piazza Marina

Palermo - Leonardo Castelli, scorditore di campagna, è stato condannato alla forca dal tribunale della regia Gran Corte criminale. Il capo della Cappella dei Bianchi che lo ha assistito, è stato il duca di Pratoameno, Giacinto Papè.

Mentre si sentivano in lontananza i rintocchi della chiesa degli Agonizzanti, tamburi e trombe hanno annunciato e accompagnato l'esecuzione. La folla, prima vocante, si è improvvisamente ammutolita, probabilmente invocando la Madonna della Buona Morte



per l'anima del condannato. Quando l'umana giustizia è stata fatta, il cadavere è rimasto appeso fino a sera. Per il reato commesso dal Castelli, i giudici hanno scelto una condanna esemplare, perché la sicurezza dei territori dello stato richiede le forme più disumane di giustizia. Il cadavere, infatti, è stato diviso a metà perché reclamato dalle località che maggiormente hanno sofferto le razzie del Castelli: una metà è stata portata a Partinico ed appesa a due alberi della strada pubblica, mentre l'altra metà è stata portata a Carini, anch'essa appesa al passaggio della strada regia. A buon intenditor...poche parole!

Roberta Guiglia 2^ N

## Un personaggio e la sua storia

### Il mistero di Cagliostro

Palermo - Un personaggio scomodo senza dubbio, un uomo misterioso a cui fa difetto la modestia e a volte l'onestà. Ha un'intelligenza straordinaria ma la usa per aumentare i suoi poteri occulti. Secondo molti compie, infatti, miracolose guarigioni, secondo altri, invece, ha il dono della preveggenza. Noi sappiamo che è un profondo conoscitore dell'alchimia.



Penso che quando un uomo travalichi gli schemi della normalità, possa anche osare quello che i comuni mortali non osano fare. Egli si permette di mettere in discussione le regole della società, della nostra morale (e non si tratta di perbenismo), di sconvolgere gli schemi preordinati. Agendo in questa maniera il nostro Cagliostro si è attirato l'odio, lo scetticismo, la curiosità malevola e la diffidenza ma spesso anche l'opportunismo di chi lo vuole usare per i propri scopi non sempre leciti. E la storia trabocca di uomini che, andando contro corrente, hanno pagato la loro diversità!

Stiamo vivendo un'epoca di grandi scoperte scientifiche, di importanti dibattiti filosofici, di notevoli cambiamenti politici ed invece il signor Cagliostro propone il mondo dell'occulto e dell'inconoscibile, con i suoi atteggiamenti e col suo pensiero. Ritenendosi libero nel corpo e nella mente, dichiara di non appartenere a nessuna epoca e di essere superiore a qualsiasi circostanza e a qualunque moda, col naturale eclettismo che lo contraddistingue. A suo parere egli è un ricercatore della vera saggezza e sostiene che essa risiede nei misteri della civiltà egizia e che l'antico Egitto è la culla di tutte le scienze e l'ordine di tutte le religioni. Con queste sue teorie ha fondato la Loggia del Gran Cofto, su ispirazione del rito egizio.

Tutta la sua vita finora è improntata su un unico pensiero: poter dominare la morte, perché, ritiene, tutto si muove in virtù di essa. Ma chi è Cagliostro in realtà? Il suo vero nome è Giuseppe Balsamo, nato a Palermo il 2 giugno 1743, in via della Berciata da Felicia Braconieri e da Pietro Balsamo, mercante di stoffe. Sia la madre che il padre appartengono ad una rispettabile famiglia, i cui membri, in buon numero, sono stati adepti dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Certo, oggi la famiglia, non è più illustre come lo erano stati gli avi. Ad un anno rimane orfano e la madre, vedova con due bimbi, lo affida alle cure di una parente, sposata ad un farmacista. Nella farmacia di questa lontana zia, Giuseppe trascorre tre anni e probabilmente è lì che nasce il suo amore per l'alchimia.

Dopo qualche anno, come richiede il suo rango nobiliare, viene messo in convento a Caltagirone per essere indirizzato alla vita ecclesiastica. Ma è espulso e rispedito a Palermo perché è uno scavezzacollo e vive di truffe e di raggiri. Per rimetterlo sulla retta via è mandato a Messina, dove è affidato alla saggia e sana guida del prozio, Giuseppe Cagliostro, governatore del principe di Villafranca, che prova a fare luce nel disordine della sua vita.

Maria Paola Bivona 2^ M

## Felice conclusione del caso Famiani

### La condanna a morte si è tramutata in un esilio a vita

Palermo - Andrea Famiani era stato condannato alla morte di forca, dall'auditore generale D. Giuseppe Giurato. Lo stesso giorno, il reo, era salito in cappella per essere confortato prima dell'esecuzione. Assistito per due giorni interi dal Principe di Torremuzza, Gabriele Castello, il Famiani, per sua fortuna, è stato fatto scendere dalla cappella per essere stato graziato dal Viceré Fogliani. Questi ha fatto revisionare la sua pena capitale da un nuovo ministro della giustizia: il Presidente Natoli, che ha tramutato la sua condanna a morte, in un esilio a vita nell'isola di Marettimo. Il perimetro dell'isoletta delle Egadi sarà forse un po' troppo stretto per viverci tutta la vita, ma non quanto la fune che l'attendeva....

Roberta Guiglia 2^ N

## Il Senato nomina un nuovo parroco

Palermo - In seguito alla morte del parroco di S.Giovanni li Tartari, il Senato nomina parroco il sacerdote Giacomo Calderone, figlio di un barone dello stato e terra di Baucina. Poiché le parrocchie più importanti sono già state assegnate al parroco, Simone Buscami, al nuovo eletto Calderone è assegnata la parrocchia del Borgo, il cui sacerdote è stato trasferito a S. Margherita.

Fabio Saputo 2^ M

## Celebrazione solenne nella chiesa del SS. Salvatore

Palermo - E' stata consacrata con messa pontificale, celebrata dal nostro Arcivescovo, Monsignore D.S.Filangeri, la nuova cupola del monastero del SS. Salvatore, dell'ordine di San Basilio.

Alla cerimonia ha partecipato anche l'artista, cavaliere Vito D'Anna di Palermo, che ha dipinto la cupola e vi ha rappresentato il Paradiso. Per la sua maestria il pittore ha potuto apporre sull'opera, a lettere cubitali, la seguente iscrizione: *Eques Vitus de Anna panormitanus, S. Lucae academicus, pingebat anno 1765.*

Marisa Buffa - Maurilio Valenti 2^ M

## Dopo Ustica anche Lampedusa infestata dai corsari

### I pirati riescono nella doppia impresa

Lampedusa - Lo scorso settembre alcune galere, con a bordo molti pirati, hanno formato una squadra per invadere la nostra isola di Lampedusa come è già riuscito loro nell'isola di Ustica, dove i tentativi di resistenza sono falliti, nonostante i le opere di fortificazione e la permanenza di uomini fedeli al Sovrano. Purtroppo, l'impresa piratesca è andata perfettamente in porto!

Marco Serra - Fabio Saputo 2^ M

## NECROLOGI

### Proclamato il lutto per il Real Infante di Spagna

Palermo.- All'età di quarantacinque anni si è spento serenamente e cristianamente il duca di Parma Filippo di Borbone, zio di Sua Maestà re Ferdinando IV. Il nostro Governo ha decretato il periodo di lutto, che durerà quattro mesi.

### E' morto l'ex giudice della Gran Corte

Palermo.- Si svolgeranno nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza i funerali del barone Francesco Paternò, morto all'età di settantuno anni, per cause naturali.

Marco Serra 2^ M

## CRONACA ROSA

### Francesco Bonanni e Caterina Branciforte sposi

Palermo.- Francesco Bonanni, Principe di Rocca Fiorita, ha sposato, all'età di venti anni, Caterina Branciforte, figlia dell'illustre Salvatore. Le feste per accogliere gli sposi sono durate tre giorni. Fra i tanti ed illustri ospiti ha spiccato la presenza di Sua Eccellenza il Viceré Fogliani.

La generosità dei novelli sposi è stata sottolineata dal fatto che hanno voluto fare partecipare al gaudio anche i prigionieri ed i poveri della nostra città, con la distribuzione gratuita di cibi e bevande. Certamente, il loro matrimonio sarà benedetto con la presenza di numerosi figli!

Marco Serra - Fabio Saputo 2^ M

